

« La parte più « calda » dell'azione fu per noi la prima mezz'ora. Noi apriamo il fuoco, per cominciare, coi cannoni di sinistra. Ero appunto dietro il n. 1 di sinistra e il puntatore (Atkins, sottufficiale di 1^a classe) mi disse: — « Debbo caricare? ». — Rimasi sorpreso, ma premendomi molto che non nascessero incidenti, quali in questi casi può provocare la tensione generale dei nervi, risposi: — « No, non carichi fin che non ha l'ordine ». — Poco dopo, disse: — « L'*Emden* ha tirato ». — « Sta bene, carichi, ma non tenga il cannone sul pronti ». — Appresi in seguito che gli altri cannoni avevano ricevuto 10 minuti prima l'ordine di caricare; e le mie precauzioni contro la nervosità, pur non producendo alcun danno, erano sprecate con Atkins, che rimase per tutta l'azione freddo come un cocomero in ghiaccio.

« In seguito udii uno schianto e guardando verso poppa vidi che una granata aveva colpito il cannone n. 2 di dritta. Ma, per causa del parafiamme che me lo riparava, non vidi che aveva messo praticamente fuori combattimento tutto l'armamento di quel pezzo. Non scorgendo fiamme nè fuoco (si sta sempre pronti a combattere il più leggero principio di incendio) continuai nella mia occupazione. Questa richiedeva attenzione ininterrotta.

« La nostra gente è meravigliosa nell'esercizio di caricamento (con finte culatte), ma l'esercizio del rifornimento è quasi impossibile in tempo di pace.

« Tenere una grossa riserva di munizioni sul ponte superiore è una pratica troppo pericolosa in combattimento; e fra il curare un'equa distribuzione di proietti e cariche tra i due cannoni, fare attenzione che si togliessero le finte capsule, gli spilli di sicurezza e tutto il resto, stare attento a qualche colpo che non parte, fare animo ad un uomo o due che sembra ne abbiano bisogno, potete comprendere che avevo poco tempo da occuparmi dell'*Emden*. Ebbi l'impressione una volta o due, nel passare a dritta per recarmi presso il cannone del castello, che eravamo proprio in mezzo a una fitta pioggia di granate, di cui si udiva spesso il ronzio prima più acuto, poi più basso, e poi il rumore tipico che facevano nel colpire l'acqua dopo esserci passate al di sopra senza colpirci, cosa spiegabilissima data la grande distanza di tiro e il conseguente angolo di caduta.